

17 febbraio 1960.-

IX Congresso Nazionale del P.C.I. - Impressioni e commenti conclusivi, sulle scorte di notizie di fonte qualificata.-

Il 9° congresso nazionale del partito si é svolto all'insegna della "distensione", ossia della "confusione ideologica", con un sottofondo di lotta per il potere. Hanno fortemente premuto i giovani "carrieristi", per scalzare gli anziani dai loro posti o respingerli ai margini. Tale manovra, iniziata in sede pregressuale, é stata particolarmente favorita da Amendola, Berlinguer, Paietta, Ingrao, con il consenso tacito di Togliatti.-

Come é noto, ben 55 elementi nuovi, in prevalenza giovani, appartenenti alle federazioni provinciali, alle camere di lavoro, ad enti locali o ad associazioni di partito, sono riusciti a insediarsi nel Comitato Centrale. Essi dovevano sostituire altrettanti esponenti della vecchia guardia, ma, per interventi sovietici (provocati da Secchia, d'Onofrio, Scoccimarro e seguaci), si é ricorsi a una dilatazione imprevista del numero complessivo dei membri (20 unità) per mantenere in carica e in prestigio gli esponenti anziani. Così Colombi, responsabile del settore agrario e che era compreso fra i defenestrati, ha potuto rientrare nel consesso. D'Onofrio, insofferente della sua "giubilazione" nella Commissione Centrale di controllo, ha potuto compiere anche un passo avanti, ritornando in grembo al Comitato.- Gli verrebbe affidata una Commissione di lavoro (Enti locali). Ma la sorte dei "vecchi marxisti" minaccia di peggiorare, anche se apparentemente alcuni di essi restano sui propri seggi e recitano i discorsi di pronto allineamento ai dettati so-

.. / ...

vietici (Longo, il numero due del partito, considerato all'interno il più settario, insensibile, duro e scostante, ha rivelato una strana duttilità).-

Nella Direzione sono entrati pure quattro elementi nuovi: Alinovi, seguace di Amendola; Cossutta di Milano, cui si attribuisce il merito di aver liquidato definitivamente il settario Alberganti; Macaluso, rappresentante della Sicilia e manipolatore delle combinazioni "milazziane", Berlinguer, il nuovo "organizzatore di massa", chiamato a erodere il terreno ad Amendola, apparso troppo invadente e prepotente, dominato da sorde ambizioni di successione, che Togliatti non gli perdonerà.-

Sono stati allontanati dalla Direzione, per far posto ai predetti elementi "rinnovatori": Pellegrini, considerato troppo ligio alla "vecchia guardia"; Spano, colpevole di vari errori e di contrasti con il partito comunista francese, nella sua qualità di presidente del comitato internazionale della pace; Li Causi, logoro e inefficiente, scarsamente adesivo alle nuove formule delle "convergenze" in Sicilia; Dozza, in urto con gli indirizzi del nuovo federale di Bologna, Fanti, che è riuscito a soverchiare la vecchia corrente, rappresentata da Ghini Celso, ora "giubilato" nella segreteria della Commissione Centrale di Controllo.-

In sede di congresso, sarebbero scoppiati rancori e contrasti tra vecchie e nuovi militanti se non fosse intervenuta la delegazione sovietica a dominare la situazione, frenando le intemperanze dei "carrieristi" e placando i risentimenti dei vecchi.-

Suslov, eminente capo sovietico per dottrina marxista e fine tat-

tica di azione, ha concordato con Togliatti, Longo e Paietta, prima collegialmente e poi anche separatamente, i discorsi e gli indirizzi basilari, in relazione all'attuale fase della politica internazionale.-

Appena giunto a Roma, Suslov, accompagnato da un segretario del partito in Georgia e da Scevliaghin, perfetto conoscitore della lingua italiana e, quindi, in funzione di interprete e di attento osservatore, si é abbeccato solo con Togliatti per circa tre ore, quindi, ha ascoltato pure Longo e Paietta e, poi, nel corso delle sedute congressuali e dopo, ora l'uno e ora l'altro, mentre il suo fedelissimo compagno interprete annotava ogni parola.-

In sostanza, Suslov, che appartiene allo stato maggiore del partito sovietico, ha fatto presente che gli indirizzi e gli atteggiamenti di Kruscev sono legati a direttive di marcia, aderentissime ai principi marxisti di fondo, che restano e resteranno immutabili.-

Non si escludono bruschi cambiamenti di tali direttive.-

Per quanto riferiscesi alla conclamata "distensione", Suslov non ha taciuti gli obiettivi immediati e lontani. La Russia intenderebbe risolvere, a suo vantaggio, la questione di Berlino ed eliminare le basi americane dalla Germania e possibilmente dalla Europa.- Kruscev, nel suo viaggio in America e nei colloqui con il Presidente, avrebbe raccolto affidamenti e impressioni circa una possibile smobilitazione militare alleata in Europa.- Egli vorrebbe ora sviluppare, al massimo grado, la politica distensiva, per giocare meglio tutte le carte, anche in vista degli incontri

.../....

al vertice, nel senso della coesistenza pacifica e della competizione scientifica ed economica, senza mai discostarsi dagli obiettivi leninisti di fondo.- Vorrebbe spingersi per tale strada, a tempo indeterminato, nella lusinga di trarre profitti e vittorie tali da disorientare il mondo capitalista o da metterlo in crisi e travagli suscettibili delle peggiori complicazioni.- Le prospettive rivoluzionarie verrebbero tenute coperte, ma non allontanate; nelle fasi giovevoli, esse verrebbero immediatamente riprese.-

Tali concetti e indirizzi, devono informare le impostazioni delle nuove tattiche e lotte dei partiti comunisti occidentali.- Per l'Italia, che ha il partito più forte, conviene uscire dallo isolamento e inserirsi, con ogni appiglio, nella vita politica.-

Le direttive di cui innanzi sono state, in sostanza, sostenute sempre da Togliatti ed il IX congresso ha segnato, ancora una volta, il suo trionfo, smentendo così le previsioni di alcuni settori politici.-